

ADERENZA TERAPEUTICA

Soltanto uno su tre prosegue le statine dopo 12 mesi di cure

Lo screening effettuato attraverso la campagna #ProtectUrLife ha offerto test gratuiti come la misurazione del colesterolo per svelare un rischio infarto o ictus, e l'esame della densità minerale ossea (rischio osteoporosi). Per quanto riguarda l'aderenza alle terapie, da un'indagine condotta per la Fondazione Italiana per il Cuore, i dati dicono che circa il 20% dei soggetti interrompe la terapia con statine dopo il primo mese e solo il 33% dei nuovi arruolati risulta in trattamento dopo un anno dall'inizio cure.

I risultati dello screening #ProtectUrLife

Cuore e ossa, la prevenzione viaggia meglio in coppia

Pressione e colesterolo alti sono fattori di rischio cardiovascolari che incidono anche sull'osteoporosi

Cuore e ossa: c'è un legame a filo doppio. In Italia il 14,7% delle persone sopra i sessant'anni ha un rischio elevato di inconvenienti di natura cardiovascolare. Per quanto riguarda le fratture da osteoporosi, la percentuale è del 20,5%. Sono i primi esiti dello screening condotto per la campagna #ProtectUrLife dedicata alla prevenzione delle malattie di cuore, arterie, ossa e articolazioni. Se ne è parlato anche al congresso nazionale **Senior Italia**: «Con una buona prevenzione - ha affermato Arrigo Cicero, professore all'Universi-

tà di Bologna - è possibile ridurre problemi cardiovascolari come infarto e ictus, ritardare l'insorgenza di complicanze. L'ipertensione, ad esempio, è un fattore di rischio modificabile attraverso terapie mirate e interventi sugli stili di vita, ottimizzando il carico calorico, riducendo il sale nella dieta, evitando il fumo di sigaretta. Altro fattore di rischio è il colesterolo alto, ma qui ci sono farmaci utili anche nei casi più impegnativi. Certo è che i fattori di rischio cardiovascolare entrano in relazione con osteoporosi e inattività fisica».

«**L'osteoporosi** interessa circa cinque milioni di persone. A determinare le fratture da fragilità - dichiara da parte sua la professoressa Maria Luisa Brandi, Presidente Fondazione Italiana Ricerca sulle Malattie dell'Osso -



Uno stile di vita sano si basa su una alimentazione bilanciata, no al fumo e una giusta attività fisica a tutte le età

concorrono fattori costituzionali, genetici, ambientali, una massa ossea ridotta (il deperimento aumenta in menopausa), l'assunzione di cortisonici o le cure ormonali, per tumore prostatico e mammario». La solidità delle ossa può essere ridotta anche nel diabete.

La campagna #ProtectUrLife promossa da Amgen dimostra quanto sia importante giocare

d'anticipo, con un modello predittivo, identificando in anticipo i fattori di rischio. «Il fattore critico - aggiunge Italia Agresta, Associazione nazionale persone con malattie reumatologiche e rare - è che generalmente si affronta il tema osteoporosi quando la persona ha già avuto una frattura da fragilità, e la patologia è già avviata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

